



università  
iulm



# *Vademecum*

per favorire l'inclusione di studenti  
con **DSA, ADHD, Autismo**

# INDICE



<b>Introduzione</b> a cura di Massimo De Giuseppe .....	<b>1</b>
Pubblicazione a cura di Melissa Scagnelli .....	



## Sezione A: DSA

<b>1. I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)</b> .....	<b>5</b>
Abità cognitive .....	5
Approccio individualizzato .....	6
Apprendimento .....	6
<b>2. Normativa</b> .....	<b>8</b>
<b>3. Classificazione</b> .....	<b>10</b>
Dislessia .....	11
Disortografia e disortografia .....	11
Discalculia .....	11
<b>I DSA all'università</b> .....	<b>12</b>
DSA e lezioni .....	13
DSA e studio .....	13
DSA ed esami .....	14
<b>5. Lezioni inclusive: accorgimenti utili per i docenti</b> .....	<b>16</b>
Organizzazione della lezione .....	16
Preparazione delle slide .....	17
Attivazione di diversi canali di apprendimento .....	18
Agevolazione della presa di appunti .....	18
Agevolazione dello studio a casa .....	18
Elenco strumenti compensativi e misure dispensative .....	20
<b>6. Misure compensative/dispensative per lo studio</b> .....	<b>21</b>
Registratore digitale .....	21
Sintesi vocale .....	21
Mappe concettuali .....	21
Linee del tempo .....	22
Materiali didattici in formati accessibili .....	24

<b>7.</b>	<b>Misure compensative/dispensative per gli esami</b> .....	<b>25</b>
	Scelta delle misure .....	25
	Verifiche orali vs verifiche scritte .....	26
	Formulazione delle domande .....	27
	Computer con correttore ortografico .....	27
	Valutare i contenuti piuttosto che la forma .....	28
	Sintesi vocale o lettore .....	28
	Calcolatrice .....	28
	Tabelle e formulari .....	28
	Altri strumenti tecnologici .....	29
	Considerare la possibilità di suddividere la materia d'esame in più prove parziali .....	29
	Mappe concettuali .....	29
	Linee del tempo .....	31
<b>8.</b>	<b>Gli studenti con DSA in IULM</b> .....	<b>32</b>
	A chi rivolgersi .....	33
<b>9.</b>	<b>Appendice</b> .....	<b>34</b>
	DSA nel DSM 5 .....	34
	Legge n.170/2010 e Linee Guida CNUDD .....	35
	Universal Design for Learning .....	37
	<b>Bibliografia di partenza</b> .....	<b>38</b>

## Sezione B: ADHD

<b>1.</b>	<b>Introduzione</b> .....	<b>40</b>
<b>2.</b>	<b>ADHD in età adulta (tabella ripresa da Mencacci &amp; Migliarese, 2021)</b> .....	<b>41</b>
<b>3.</b>	<b>La normativa</b> .....	<b>42</b>

## Sezione C: Autismo

# Introduzione

Cosa c'entra il Taj Mahal con un vademecum sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e l'università? La metafora non rimanda ai minareti sospesi, ai portali ricamati o ai giardini nascosti del più noto edificio della cultura moghul, patrimonio dell'Unesco dal 1983, bensì a un'emozione evocata dalla foto in questione. Questa richiama una semplice ma efficace metafora che gli psicologi utilizzano quando devono spiegare ai neofiti cosa si intenda con DSA: l'idea di guidare nella nebbia e arrivare alla meta più lentamente e con maggiori difficoltà e impegno sensoriale rispetto a chi può viaggiare tranquillamente alla luce del sole. Le immaginifiche strutture del Taj Mahal che prendono gradualmente forma nella nebbia ci rimandano dunque alla meta auspicata e ci interpellano direttamente, come ateneo specializzato nella comunicazione (nelle sue accezioni più vaste, ibride e interdisciplinari) che deve impegnarsi a garantire una didattica inclusiva, accessibile ma non per questo meno creativa o di qualità, capace di connettere ricerca e sentieri pedagogici innovativi, quotidiano e orizzonti lontani.

Nel 2016, inviando un saluto inaugurale al convegno UNiversal Inclusion, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha scritto:

*«All'inclusione delle persone con disabilità nella formazione universitaria è stata fino ad ora dedicata un'attenzione minore da parte delle istituzioni rispetto all'impegno sin qui manifestato nell'istruzione primaria e secondaria. Eppure, non vi sono ragioni per rinunciare a compiere analoghi sforzi diretti a favorire l'inserimento delle persone con disabilità nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca promosse dalle università»<sup>1</sup>.*

L'impegno qui evocato rimanda in realtà a diverse delle sfide che toccano oggi il mondo dell'università: dall'inclusione sociale alla didattica alla terza missione, ma, non troppo indirettamente, anche temi in rapido divenire quali sostenibilità e internazionalizzazione.

L'impatto del Covid-19 ha incrementato in generale le difficoltà dei giovani adulti che nel corso dell'ultimo quinquennio hanno avuto accesso al mondo universitario, disvelando una serie di fragilità già latenti. In una società che tende a relegare la lettura a un'attività residuale, segnata dalle sfide dell'intelligenza artificiale e della crescente informatizzazione dei giovani, a fronte di un indebolimento delle basi di una cultura generale classica diffusa, anche l'approccio al mondo degli studenti con DSA deve cambiare. In quest'ottica è necessario trovare un giusto equilibrio tra le esigenze della didattica legata all'alta formazione universitaria e le forme di inclusione, senza sminuire la prima ma con la necessaria duttilità per comprendere

<sup>1</sup> Telegramma dell'11 maggio 2016, in S. Pace, M. Pavone, D. Petrini (a cura di), UNiversal Inclusion. Rights and Opportunities for Students with Disabilities in the Academic Contest, FrancoAngeli, Milano 2018, p. 13.

come valorizzare le forme di esposizione delle conoscenze acquisite. Il tema delicato della costruzione e utilizzo maturo di mappe concettuali e mentali o di linee del tempo appare emblematico in tal senso e va affrontato con discernimento e, al contempo, apertura all'innovazione.

Nel corso della sua storia contemporanea l'università italiana è passata dalla dimensione elitaria della prima metà del XX secolo a quella di massa, frutto delle riforme del sistema scolastico degli anni Sessanta e dell'onda lunga e libertaria del '68 ma anche di una società in turbolenta e costante trasformazione. In questo primo quarto di XXI secolo l'università italiana si sta confrontando, forse in modo non sempre pienamente consapevole, con una serie di elementi di assoluta novità, dalla transnazionalizzazione alla glocalizzazione (che riguarda anche la capacità di accogliere i nuovi studenti figli di immigrati stranieri di seconda generazione) all'inclusione formativa.

Mettere al centro lo studente rappresenta una delle linee guida del nostro ateneo e il tema si apre naturalmente a una dimensione problematica ma anche di opportunità quando entra nell'ambito dell'inclusione sociale. Sul fronte delle disabilità più gravi e note che riguardano studentesse e studenti ipovedenti, ciechi, sordi, paraplegici o tetraplegici (discorso a parte meriterebbe il mondo delle disabilità di tipo psichiatrico) da tempo il sistema universitario ha avviato percorsi di inserimento sociale e forme di pedagogia inclusiva, più o meno efficaci che, pur a fronte di difficoltà strutturali, vanno via via affinandosi.

Paradossalmente più indecifrabile appare invece il mondo legato alla galassia DSA nelle sue diverse articolazioni, dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, tutelata a livello normativo ma spesso ancora poco chiara e di difficile metabolizzazione.

Eppure, tra i tanti fattori di mutamento dell'università, italiana ed europea, proprio la crescita esponenziale di studenti DSA appare uno dei più prepotenti.

Non è semplice comprendere fino in fondo le dinamiche del fenomeno, certo in parte legato all'incremento delle certificazioni (quindi anche di nuove consapevolezze e, al contempo, dei progressi della ricerca), ma anche prodotto di mutamenti sociali, tecnologici e dell'emersione di nuove forme di disattenzione e difficoltà di apprendimento. Solo nell'ultimo anno accademico 173 nuovi studenti con certificazione DSA sono entrati nel nostro ateneo, passando regolarmente i test di ammissione o valutazione, per una popolazione totale che si attesta ormai stabilmente intorno ai 500 (a seconda delle ondate di laureati).

In questa nuova edizione del vademecum ci siamo però posti anche il problema di affrontare percorsi inclusivi, a livello didattico e sociale, anche con studenti con ADHD e con autismo, a loro volta in crescita negli atenei italiani nel corso dell'ultimo quinquennio.

Negli ultimi anni l'ufficio DiversaMENTE ha preso seriamente la sfida cominciando a disegnare percorsi di inclusione e sostegno (anche grazie al progetto di *SuperReading*<sup>2</sup>

<sup>2</sup> *SuperReading* è un corso che promuove le abilità di lettura e comprensione dei testi in modo strategico. Il corso è promosso presso IULM dal Centro Euresis per la diagnosi, l'intervento, la ricerca sui DSA, diretto dalla prof.ssa Francesca Santulli.

e ai corsi mirati sul metodo di studio) ma il cammino è ancora agli inizi.

Proprio allo scopo di aiutare il corpo docente a fare chiarezza, liberandosi di dubbi, incertezze e luoghi comuni, favorendo al contrario processi di valutazione equi e maturi, è nata l'idea di questo vademecum che ha l'obiettivo di spiegare in modo semplice e chiaro i nodi della questione, richiamando aspetti pedagogici e normativi e toccando anche temi concreti quali la costruzione di mappe concettuali, linee del tempo e il ripensamento degli strumenti compensativi.

La speranza è in fondo quella creativa di tutte le sane utopie, provare a trasformare un processo in divenire in una nuova opportunità per migliorare e innovare percorsi didattici, le metodologie, mettendosi alla prova sul campo e nello spirito di comunità che può trasformarsi in un elemento prezioso del nostro ateneo.

**Massimo De Giuseppe**

*Delegato del Rettore all'inclusione  
e disabilità e al counseling psicologico*

Sezione A

**DSA**

# 1. I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

*“È intelligente ma non si applica... è pigro... figuriamoci se non riesce a memorizzare questi contenuti... non ne ha voglia...”*

*“E se facesse finta?”*

*“Ma si può guarire...?”*

*“Ma lui non potrà mai fare quella scuola/quel lavoro...”*

Queste sono solo alcune delle frasi che gli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) si sono sentiti ripetere più volte nel loro percorso scolastico.

In questo primo paragrafo affronteremo in particolare le più comuni misrepresentations, tra queste:

- Il ragazzo con DSA non è altro che uno studente pigro e svogliato;
- Tutti possono fingersi DSA;
- I DSA in realtà non esistono: se solo lo studente si impegnasse riuscirebbe ad ottenere risultati migliori;
- La presenza di DSA preclude l'accesso a corsi di laurea o percorsi professionali;
- Dal DSA si guarisce: il DSA esiste fino alla scuola dell'obbligo, ma non in età adulta.



## Abilità cognitive

Il primo punto chiave su cui vorremmo porre l'attenzione riguarda le **abilità cognitive di questi studenti**: i ragazzi con DSA hanno un quoziente intellettivo nella norma e hanno abilità sociali, comunicative e relazionali simili a quelle dei loro coetanei.

Questo aspetto risulta, purtroppo, spesso fuorviante per le persone che non conoscono le caratteristiche del disturbo: sembra strano che un ragazzo che “fa tutto quello che fanno i compagni” poi non riesca a imparare compiti semplici come leggere le parole, studiare un testo, imparare le tabelline, scrivere correttamente... da qui l'idea, **errata**, che questi studenti non abbiano difficoltà ma che siano pigri, svogliati e che le difficoltà scolastiche dipendano da uno scarso impegno nello svolgimento dei compiti accademici. In realtà questa discrepanza è la caratteristica degli studenti con DSA: essi riescono solitamente a dare prestazioni simili ai coetanei in tutti i compiti non accademici (sociali, sportivi, di vita quotidiana...) mentre incontrano significative difficoltà in compiti accademici.



**Talvolta c'è l'idea, errata, che gli studenti possano fingere di avere un Disturbo Specifico dell'Apprendimento per potere ottenere benefici nel loro percorso scolastico.**

In realtà per potere redigere una diagnosi di DSA è necessario rivolgersi a psicologi e medici (neuropsichiatri infantili) che somministreranno allo studente specifici test

standardizzati e condivisi, in linea con le indicazioni della Consensus Conference, del Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Tali test valuteranno le abilità di lettura, di comprensione, di scrittura e le abilità matematiche. Sulla base dei risultati e delle informazioni raccolte il professionista redigerà la diagnosi che deve necessariamente riportare i codici nosografici del disturbo riscontrato.



## Approccio individualizzato

Un altro punto chiave è l'importanza di adottare un **approccio individualizzato a ciascuno studente**.

Talvolta accade che tendiamo a pensare a questi studenti come ad un gruppo con caratteristiche omogenee, dimenticandoci invece delle **specificità del singolo individuo**: sapere che lo studente ha una diagnosi di DSA ci permette di ipotizzare una serie di compiti in cui probabilmente incontrerà difficoltà, ma non ci permette di sapere qual è la gravità del disturbo, quali sono le difficoltà specifiche e le strategie che possono essere utili a quello studente per affrontare con successo il percorso accademico.

Incontreremo probabilmente studenti a cui risulta utile l'utilizzo delle mappe concettuali, studenti a cui risulta maggiormente di aiuto l'uso del computer, altri ancora che preferiscono sostenere l'esame orale in sostituzione o ad integrazione di quello scritto...

Per questo motivo **risulta di fondamentale importanza incontrare lo studente** e, considerato quanto suggerito dalla scheda personale che lo studente riceve dall'Ufficio diversAMENTE, esplorare insieme a lui possibili strategie di supporto.



## Apprendimento

C'è chi tende a pensare al DSA come ad un ostacolo insormontabile, che interferirà con le abilità di apprendimento del ragazzo nel corso di tutta la sua vita limitando la sua possibilità di intraprendere specifiche scelte professionali: *“sei dislessico non potrai mai studiare/fare...”* Rispondiamo a queste affermazioni con le parole di Daniel Pennac, noto scrittore con difficoltà di apprendimento, che in un'intervista afferma *“avevo un professore di francese, che poichè non facevo mai i compiti, mi disse: - tu hai tantissima immaginazione, invece di usare questa immaginazione per raccontarmi delle menzogne, scrivi un romanzo. Mi consegnerai 10 pagine a settimana, non ti darò altri compiti ma ti chiedo solo di scrivere un romanzo per me... questo mi ha salvato... questo professore ha trasformato un allievo passivo, in un allievo attivo, un allievo che scrive un romanzo”*.

Queste parole sono rappresentative dell'importanza che i docenti hanno nell'aiutare gli studenti nella costruzione personale di un proprio itinerario di apprendimento e formazione e della possibilità di miglioramento che questi ragazzi hanno.

Se il professore di Pennac si fosse limitato a considerare i numerosi errori di

ortografia senza riconoscere la creatività e le potenzialità di questo ragazzo, probabilmente ad oggi non potremmo beneficiare della lettura delle opere di quest'autore.

Uno studente con DSA può effettuare miglioramenti significativi, può apprendere nuove strategie che gli permettono di dare una buona prestazione.

In questo percorso gioca sicuramente un ruolo chiave il suo impegno, la sua motivazione, la gravità del disturbo, ma anche la possibilità di confrontarsi con docenti che cercano di identificare i punti di forza e le strategie che possono essere d'aiuto in modo da assicurare il perseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla materia.

Pertanto, tornando all'affermazione **"tu non potrai mai..."** è bene spostare **l'attenzione sull'importanza di un corretto orientamento che tenga in adeguata considerazione i punti di forza e di debolezza di ciascuno**, che non si limiti a considerare il Disturbo Specifico dell'Apprendimento un ostacolo insormontabile, ma che cerchi di aiutare lo studente a comprendere come può intraprendere con successo un certo tipo di percorso scolastico o professionale nonostante la sua fragilità.

Un altro punto chiave su cui riflettere è **l'idea che dal Disturbo Specifico di Apprendimento si possa guarire**.

Essendo un disturbo con base neurobiologica, non si può parlare di "guarigione". Quello che spesso accade è che questi studenti, progredendo nel percorso scolastico, maturando e svolgendo specifiche terapie, apprendono una serie di strategie che permettono loro di **compensare** alcune fragilità.

Quindi possono migliorare la loro prestazione e riuscire a ottenere risultati simili a quelli dei compagni, ma spesso questo richiede loro maggiore sforzo e maggiore impegno rispetto ai pari.

## 2. Normativa

- La **Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010**, riconosce la **dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di **individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo**.
- La **Legge 53/2003** e i successivi decreti applicativi mettono in evidenza che: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione".

Esiste, quindi, una legislazione specifica in materia di DSA (vedi paragrafo n. 9) che sottolinea l'importanza di adottare misure compensative e dispensative volte a favorire la piena partecipazione al contesto accademico e l'adeguata valutazione della preparazione dello studente. Potete trovare l'elenco di queste strategie nei paragrafi n. 6 e 7.



*Una pluralità di prospettive*

### 3. Classificazione



*Sentieri intrecciati*

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, scrittura, di fare calcoli.

Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia, disgrafia e disortografia, discalculia.



## Dislessia

La **dislessia** interessa difficoltà specifiche della lettura.

Si caratterizza, nello specifico, per una minore correttezza e rapidità di lettura. Lo studente con dislessia impiega più tempo a leggere un testo rispetto ai coetanei, tende ad invertire la lettura di alcune sillabe, confonde alcune lettere (per esempio, a/e; p/q; b/d), potrebbe inventare alcune parole. Tutti questi errori interferiscono con la comprensione.

Ci sono inoltre altre difficoltà che rendono più difficoltosa la comprensione e studio di un testo, tra queste: la difficoltà a comprendere a che cosa si riferiscono alcuni pronomi personali e relativi, i soggetti sottintesi, le negazioni. Faticano inoltre nel compiere inferenze, nell'identificare i contenuti chiave di un testo e nell'adattare la modalità di lettura agli scopi del testo.



## Disortografia e Disgrafia

La **disortografia** e **disgrafia** si caratterizzano rispettivamente per difficoltà con l'ortografia e con la grafia. Lo studente disgrafico ha una calligrafia difficilmente leggibile, fatica a scrivere per periodi prolungati di tempo, fatica a scrivere velocemente.

Lo studente disortografico tende a compiere numerosi errori di scrittura. Queste difficoltà si ripercuotono in sede di esame scritto in quanto o compiono numerosi errori, oppure, per non compierli, devono concentrarsi tantissimo sul gesto motorio o sulla correttezza ortografica delle parole.

Nel fare questo impiegano più tempo dei compagni e rischiano di distogliere l'attenzione dai contenuti che stanno sviluppando.



## Discalculia

La **discalculia** interessa sia la cognizione numerica che le procedure esecutive e di calcolo. Lo studente con discalculia solitamente fatica a svolgere calcoli a mente, a impostare le procedure per la risoluzione di un problema e a memorizzare le formule.

Ciascuno di questi disturbi può essere presente in modo isolato oppure congiuntamente agli altri.

Alcuni studenti hanno tutte e quattro le diagnosi: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia. Inoltre, ciascuno di questi disturbi presenta diversi livelli di gravità: lieve, moderato e grave.

Quanto più è grave il disturbo tanto più significa che interferisce con le abilità di vita quotidiana (per esempio calcolare il resto al supermercato, leggere velocemente dei cartelli stradali...) e con le attività accademiche.

Nei casi gravi il disturbo condiziona significativamente la vita degli studenti portandoli spesso a un abbandono scolastico precoce o a occupazioni lavorative non adeguate alle loro capacità generali.

## 4. I DSA all'università

L'ingresso all'università comporta naturali ma significativi cambiamenti nella vita dello studente: la numerosità delle classi, l'aumento della difficoltà e quantità del materiale di studio, l'ampiezza degli spazi, il rapporto meno immediato con il docente, la verifica dell'apprendimento svolta solo al termine di tutto il corso...; questi sono solo alcuni degli aspetti con cui tutti gli studenti (normolettori e con DSA) devono confrontarsi.

Tali cambiamenti richiedono allo studente specifiche abilità.

*Gli studenti con DSA, rispetto ai loro compagni normolettori, spesso, incontrano difficoltà in tutte le abilità sopra-elencate:*

ABILITÀ	DIFFICOLTÀ DSA
capacità di organizzare i tempi e le modalità del proprio studio	faticano a organizzare lo studio in modo adeguato: non riescono a valutare in modo corretto la difficoltà oggettiva e soggettiva del materiale di studio e l'impegno richiesto
autovalutarsi e monitorarsi rispetto al livello di preparazione raggiunta	faticano a ipotizzare il livello di preparazione atteso dal docente e ad autovalutare il loro livello di conoscenza
capacità di leggere velocemente grandi quantità di materiali, memorizzando le informazioni salienti e discriminandole da quelle meno rilevanti	incontrano difficoltà significative nella lettura e comprensione di un testo: sapere comprendere un testo implica decodificare le singole parole (e loro commettono numerosi errori e impiegano un tempo significativamente superiore alla norma), sapere memorizzare informazioni specifiche (spesso hanno difficoltà nella memoria) sapere discriminare le informazioni importanti da quelle meno importanti (spesso non riescono a differenziarle).
capacità di esporre tali contenuti con un lessico appropriato ed in modo esaustivo e l'utilizzo di un metodo di studio adeguato	
prendere contatti spontaneamente con il docente	

Occorre sottolineare che il Disturbo Specifico di Apprendimento cambia ed evolve nel corso dello sviluppo del soggetto e diventa, pertanto, spesso più difficile “notarlo” perché lo studente mette in atto strategie di compensazione che gli permettono di affrontare il compito e di mascherare le difficoltà.

Spesso in età adulta permangono: errori di ortografia, lettura lenta e faticosa, necessità di rileggere più volte un testo per comprenderlo, difficoltà a fare inferenze a partire da un testo scritto.

Pur migliorando la correttezza e la velocità di lettura permangono significative difficoltà e differenze rispetto ai coetanei.

**Tali difficoltà si ripercuotono sullo studio.**

Le difficoltà degli studenti con DSA possono interferire con diversi momenti della vita accademica:

- La partecipazione alle lezioni
- Lo studio dei materiali
- L'esame finale

Vedremo di seguito quali possono essere queste difficoltà e quali strategie adottare per supportare questi studenti a prepararsi al meglio per gli esami e raggiungere gli obiettivi formativi della materia



## **Dsa e lezioni**

Gli studenti con DSA potrebbero incontrare difficoltà a seguire le lezioni in particolare a:

- Leggere velocemente il contenuto delle slide
- Estrapolare gli argomenti chiave da quanto presentato dal professore
- Prendere appunti: tale abilità richiede la capacità di identificare i concetti chiave, scriverli velocemente e con una calligrafia leggibile.



## **DSA e studio**

Sapere leggere e comprendere un testo richiede l'intervento congiunto di diverse abilità: decodifica, utilizzo di strategie per identificare i contenuti chiave, selezione dei contenuti importanti, memorizzazione e ripetizione degli stessi.

Gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento incontrano difficoltà nello studio per diversi motivi:

- Faticano a pianificare lo studio
- Impiegano più tempo degli altri a leggere il testo
- Faticano a identificare i contenuti importanti del testo

- Faticano a memorizzare i contenuti e fare collegamenti tra di essi.
- Faticano a memorizzare definizioni specifiche, date e nomi di autori



## **DSA ed esami**

In sede di esame lo studente con DSA:

- Potrebbe impiegare più tempo per leggere il testo o le domande
- Potrebbe incontrare difficoltà a comprendere il significato delle domande a scelta multipla
- Potrebbe compiere errori di ortografia
- Potrebbe scrivere con una calligrafia poco leggibile
- Potrebbe fare fatica a svolgere calcoli senza la calcolatrice, o a ricordarsi e applicare le formule
- Potrebbe fare fatica ad argomentare in modo completo ed esaustivo le risposte ad alcune domande.



*Parole che prendono forma*

## 5. Lezioni inclusive: accorgimenti utili per i docenti

*Le ultime ricerche hanno sottolineato l'importanza di intervenire nei contesti accademici adottando modalità di docenza, gestione degli spazi e dei materiali che vadano nella direzione di rendere più accessibile l'università a tutti gli studenti in un'ottica inclusiva (paragrafo 9 Universal Design for Learning).*

Di seguito presentiamo una serie di strategie utili a favorire il perseguimento degli obiettivi formativi della materia da parte di tutti gli studenti, e, in particolare degli studenti con DSA.

### Organizzazione della lezione

Nell'organizzazione della lezione è utile prevedere un momento iniziale di presentazione dei contenuti che verranno affrontati. L'utilizzo di un supporto visivo (schema o mappa concettuale) risulta di particolare aiuto.

È importante, inoltre, esplicitare gli obiettivi formativi sotto forma di domande per esempio oggi impareremo ...: "che cosa si intende con il termine DSA e quali sono le principali difficoltà?"

La figura 1 mostra una possibile struttura della lezione:

<b>Presentazione della scaletta con gli argomenti della lezione</b>	<b>Esplicitazione degli obiettivi formativi</b>
<b>Presentazione contenuti della lezione</b>	
<b>Sintesi dei contenuti affrontati</b>	
<b>Spazio per le domande</b>	

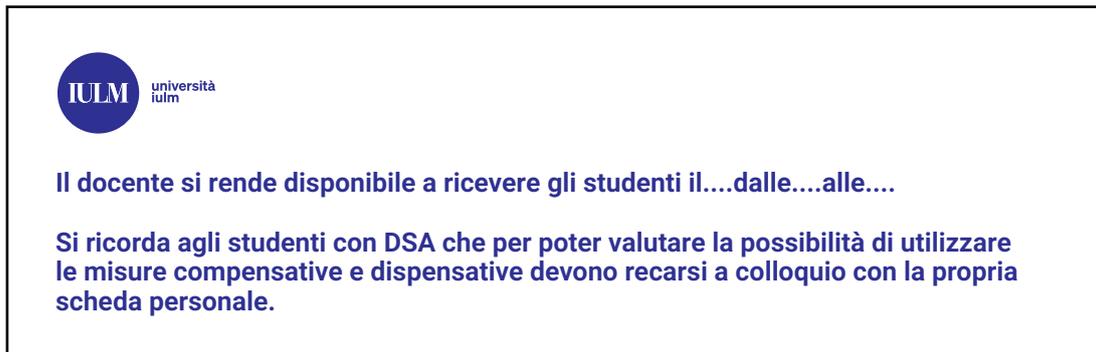
**Fig. 1 Organizzazione dei tempi della lezione**

Si suggerisce di preparare una slide iniziale (e richiamarla) in cui si ricorda agli studenti l'importanza di andare a ricevimento.

Potete usare l'esempio della fig. 2

Indicare chiaramente su quale manuale, articolo o dispensa possono trovare,

approfondire e studiare i contenuti presenti nelle slide. Potrebbe essere utile ripercorrere come sintesi i diversi argomenti affrontati con i riferimenti bibliografici



*Fig. 2 Esempio di slide da utilizzare per ricordare agli studenti l'importanza del ricevimento*



## Preparazione delle slide

**Nella stesura delle slide è bene prestare attenzione ad alcuni aspetti:**

- Privilegiare frasi brevi che evidenziano i concetti chiave
- Utilizzare frasi espresse al positivo (senza negazioni)
- Privilegiare frasi in forma attiva rispetto a frasi in forma passiva.
- Non presentare slide troppo dense di contenuti
- Ridurre le coordinate e subordinate
- Utilizzare un font a scelta tra Arial Comic Sans, Century Gothic, Verdana, Trebuchet, Calibri; easy reading e mantenerlo costantemente
- Utilizzare interlinea 1,5 per i testi proiettati
- Utilizzare carattere almeno 18
- Scegliere i colori dello sfondo in modo che siano sufficientemente distinti, ma non troppo: per esempio uno sfondo colore crema con carattere in nero invece di uno sfondo bianco con il carattere nero o dell'uso di sfondi colorati.

**Non giustificare il testo ma allinearlo a bandiera a sinistra**

- Privilegiare elenchi puntati con parole chiave
- Prevedere salti di riga, rientri e riferimenti visivi che facilitano la percezione del testo
- Inserire immagini rappresentative dei contenuti mostrati e ricorrere laddove possibile a contenuti multimediali.
- Nella stesura delle dispense: Inserire una breve sintesi dei contenuti presenti Privilegiare carattere 12 o 14. Per alcuni font piccoli potrebbe essere necessario usare il carattere 16. Usare interlinea 1,5. Se possibile disporre il testo su due colonne (come articolo di giornale)

## **Attivazione di diversi canali di apprendimento**

Ognuno di noi ha una modalità privilegiata di apprendimento.

C'è chi apprende maggiormente dall'ascolto di testi, chi dalla visione di video o immagini, chi dall'esperienza diretta...

Si suggerisce di presentare i contenuti delle lezioni utilizzando diversi strumenti in modo da sollecitare tutti questi diversi canali, per esempio utilizzando video audio, fotografie, testi letterari...

## **Agevolazione della presa di appunti**

Molti studenti con DSA fanno fatica a prendere appunti mentre ascoltano la lezione.

Potrebbe risultare di aiuto:

- Avvisarli alla fine di ogni lezione in merito agli argomenti che verranno affrontati nella lezione successiva
- Esplicitare le parti del manuale a cui si farà riferimento nella lezione successiva
- Fornire le slide o i materiali didattici in anticipo
- Permettere loro di fare una registrazione audio delle lezioni in modo tale che possano poi riascoltarle in caso di dubbi
- Inserire nelle slide mappe concettuali, schemi riassuntivi, immagini rappresentative dei concetti chiave

## **Agevolazione dello studio a casa**

È importante innanzitutto indicare chiaramente in Community le modalità di esame e i testi di riferimento.

Se a lezione vengono presentati argomenti che non trovano riscontro nel manuale di riferimento, è bene lasciare a disposizione degli studenti gli articoli o le dispense da cui sono stati ripresi in modo che possano approfondirli.

Quando possibile, consigliare agli studenti, video, filmati, documentari esperienze sul territorio che permettono loro di accedere allo stesso contenuto attraverso modalità diverse.



*Il segno creatore*



## Elenco strumenti compensativi e misure dispensative

Le Linee Guida **CNUDD**<sup>3</sup> hanno messo in evidenza una serie di misure compensative e dispensative previste per gli studenti con diagnosi di DSA.

Le trovate riportate di seguito:



### *Strumenti compensativi*

- Registratore digitale
- PC con correttore ortografico
- Testi in formato digitale
- Programmi di sintesi vocale
- La presenza di tutor con funzione di lettore, nel caso in cui non sia possibile fornire materiali d'esame in formato digitale
- Calcolatrice
- Tabelle e formulari
- Mappe concettuali
- Materiali didattici in formati accessibili (presentazioni, dispense, eserciziari), forniti se necessario in anticipo sulle lezioni
- Altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame
- Uso di linee del tempo e atlanti di storia



### *Misure dispensative*

- Considerare la possibilità di suddividere la materia d'esame in più prove parziali
- Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità
- Laddove l'esame scritto venga ritenuto indispensabile, verificare se il formato scelto (ad esempio test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc...) rappresenti un ostacolo e se possa essere sostituito da altre forme di valutazione scritta
- Sempre con riferimento alle prove scritte, prevedere alternativamente la riduzione quantitativa, ma non qualitativa, della prova stessa, oppure la concessione di tempo supplementare, fino a un massimo del 30%, per lo svolgimento della prova
- Considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma o l'ortografia

<sup>3</sup> *La CNUDD* – Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità ha pubblicato le Linee Guida reperibile sul sito della CRUI

## 6. Misure compensative/dispensative per lo studio

Gli studenti con diagnosi di DSA potranno utilizzare gli ausili eventualmente già in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:



### Registratore digitale

Per gli studenti con DSA è spesso difficile prendere appunti mentre seguono la lezione. Prendere appunti implica diverse abilità: leggere velocemente le slide, prestare attenzione a quanto dice il professore estrapolando i concetti chiave da riportare negli appunti e scrivere velocemente.

Gli studenti con DSA spesso incontrano difficoltà in tutte le abilità sopraelencate.

Poter registrare la lezione permette loro di riascoltare le lezioni in un secondo momento, sistemare gli appunti, riprendere i contenuti poco chiari. Inoltre, avere appunti ordinati ed esaustivi permette agli studenti di avere una sorta di dispensa su cui studiare.



### Sintesi vocale

La sintesi vocale è un programma che trasforma un testo digitale in audio.

Una buona sintesi vocale permette agli studenti di scegliere le parti di testo da leggere, di scegliere la velocità di lettura e modificarla.

E' un modo alternativo per accedere al testo scritto, evitando la fatica della lettura. Permette di risparmiare tempo ed energie ma soprattutto permette allo studente di essere autonomo nella lettura e nello studio.



### Mappe concettuali

La mappa concettuale è una rappresentazione grafica di uno o più concetti che si possono sviluppare in forma spazio-temporale sotto forma di parole, numeri o segni convenzionali. Essa consiste in una immagine centrale da cui si sviluppano dei rami con le parole chiave o le immagini chiave. Permette allo studente di sintetizzare su un'unica pagina una grande quantità di informazioni.

Organizzare le informazioni in una mappa permette allo studente di:

- Mettere in risalto i punti chiave
- Ordinare gli elementi in sequenza
- Evidenziare i rapporti tra le idee

L'uso di mappe, schemi o diagrammi è tra gli strumenti compensativi il più efficace per gli studenti con DSA.

È importante sottolineare che gli studenti con DSA non hanno difficoltà nella sola lettura e comprensione ma anche in altre competenze accademiche, tra queste: nella capacità di organizzare gli eventi in modo spazio-temporale, nella memorizzazione di informazioni, soprattutto quando molto dettagliate e/o specifiche, difficoltà a recuperare le informazioni dalla memoria, difficoltà ad accedere visivamente e velocemente ai contenuti del testo.

*L'uso della mappa risulta particolarmente efficace per lo studente con DSA* perché gli permette di cogliere visivamente i contenuti chiave da trattare, facilita il recupero di nozioni studiate, permette di mettere in relazione tra di loro diversi contenuti e disporli in una sequenza logica coerente e di fare collegamenti logici tra i diversi concetti. In sintesi, permette di migliorare la comprensione dei testi, recuperare le informazioni e organizzare il pensiero.



## Linee del tempo

Una linea del tempo è un modo per rappresentare, in ordine cronologico, il succedersi di una serie di eventi, in molteplici campi di interesse.



*La scatola del tempo*

## **Materiali didattici in formati accessibili (presentazioni, dispense, eserciziari)**

Per gli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento è spesso difficile riuscire a identificare i contenuti chiave di un testo o di una presentazione orale.

Avere i materiali in anticipo rispetto alla lezione permette loro di seguire meglio la lezione stessa.

Sono numerosi gli studenti con DSA che utilizzano programmi di sintesi vocale per leggere i testi, si suggerisce di prevedere di lasciare i materiali in formati accessibili per tali strumenti (word o pdf accessibile).



*In cerca del segnale*

## 7. Misure compensative/dispensative per gli esami

Spesso gli studenti con DSA hanno un vissuto emotivo molto particolare: si sono scontrati fin dai primi giorni di scuola elementare con difficoltà nell'apprendimento, insuccessi scolastici (nonostante l'impegno profuso) e la percezione di non riuscire a raggiungere gli stessi risultati dei coetanei.

Tutto ciò contribuisce a creare una bassa autostima e alti livelli di ansia connessi alla prestazione accademica. Per questo motivo è indispensabile prestare grande attenzione alla relazione con lo studente.

Alcuni studenti potrebbero avere bisogno di qualche secondo di tempo prima di iniziare a rispondere, altri di domande più specifiche di approfondimento di quanto detto... l'attenzione alla componente più emotiva permette loro di sentirsi maggiormente a loro agio e di dare una prestazione migliore.

Le **misure compensative** per gli esami favoriscono la corretta esecuzione del compito e della prova di esame, senza renderlo più facile.

Le **misure dispensative** fanno riferimento alla possibilità di concedere allo studente di non svolgere alcune prove che, a causa del disturbo, risulterebbero particolarmente difficoltose.

*È importante sottolineare che entrambe queste tipologie di misure devono garantire il perseguimento degli obiettivi formativi previsti dal proprio corso di studi, pertanto il docente deve valutare quale tipo di misura attuare, tenendo in considerazione le difficoltà specifiche dello studente e gli obiettivi formativi della materia cercando di trovare lo strumento migliore per ogni specifico studente.*



### Scelta delle misure

Per la scelta di una misura rispetto ad un'altra citiamo le parole di Pennac, che riteniamo esemplificative: ***“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.”*** (ripreso da Pennac D., 2007, Chagrin d'école, Gallimard Paris, pag.138)

Questa affermazione sposta l'attenzione su alcuni punti chiave che ci dovrebbero guidare nella scelta della misura da concedere allo studente: **individualizzazione e perseguimento degli obiettivi formativi.**

È importante sottolineare che è responsabilità del docente garantire che lo studente raggiunga gli obiettivi formativi previsti dal corso.

**Il tipo di misura proposta non deve in alcun modo rendere il compito più semplice allo studente ma più accessibile.**

Per meglio comprendere questo concetto facciamo un parallelismo con l'uso degli occhiali. Ipotizzate di avere in classe uno studente che non vede bene. Se gli presentate un compito scritto con carattere 12, potrebbe non riuscire a leggerlo. In questo caso lo stesso compito dei compagni risulta a lui molto più difficile. Se invece stampate il testo delle domande in carattere 14 e gli permettete di usare gli occhiali, avrete reso il testo NON più facile ma più accessibile.

Lo stesso principio vi dovrebbe guidare nella scelta della misura compensativa e dispensativa.

Per identificare la misura più adeguata è importante esplorare con lo studente le specifiche difficoltà che potrebbe incontrare con la materia, ad esempio:

- allo studente che fatica a leggere tante informazioni in poco tempo potremmo pensare di concedergli del tempo in più,
- allo studente che fatica a ricordare concetti nozionistici come definizioni, date, nomi di autori potremmo concordare di utilizzare una linea del tempo con raffigurate le date principali, oppure di ricordarsi solo le date principali e/o il periodo storico di riferimento,
- allo studente che fatica a comprendere un capitolo specifico del libro potremmo suggerire un materiale alternativo, che presenta gli stessi contenuti, ma con una modalità più semplice, magari con illustrazioni che lo aiutino a memorizzare i contenuti.



## Verifiche orali vs verifiche scritte

Molti studenti con DSA faticano a esporre in modo esaustivo, ordinato e approfondito i contenuti studiati; tendono a essere eccessivamente sintetici, oppure a presentare tanti contenuti senza creare connessioni logiche tra di essi. Queste difficoltà, unitamente alla variabile tempo, rendono l'esame scritto più complesso rispetto a quello orale, nel quale il professore può fare domande di approfondimento per verificare la reale conoscenza dell'argomento.

Pertanto, quando possibile, si suggerisce di permettere allo studente che lo richiede, di sostenere il solo **esame orale**.

Gli esami che prevedono domande con risposte a scelta multipla rappresentano spesso un ostacolo per gli studenti con DSA: faticano a leggere nei tempi previsti tutte le domande e a discriminare le piccole differenze tra una risposta e l'altra. Anche in questo caso si suggerisce di considerare la possibilità di sostenere l'esame in modalità orale.

Qualora si ritenga essenziale lo svolgimento della prova scritta è bene prevedere di concedere fino al 30% di **tempo in più** oppure di ridurre il numero di domande. L'eventuale **riduzione delle domande** dovrebbe essere quantitativa e non qualitativa ovvero dovrebbero essere indagate tutte le aree tematiche sottoposte agli altri studenti, ma, se per esempio ci sono più domande sulla stessa tematica, esse possono essere ridotte.

## Formulazione delle domande

Lo studente con DSA può incontrare difficoltà nella decodifica e comprensione della domanda, pertanto è bene adottare alcuni accorgimenti.



**Nella preparazione dei compiti scritti è bene formulare frasi:**

- brevi
- che non contengano negazioni o doppie negazioni
- che non contengano un numero eccessivo di pronomi personali o relativi
- che non contengano un numero eccessivo di coordinate e subordinate
- che si differenzino per aspetti rilevanti e non solo per una parola
- si suggerisce di mettere al massimo 3 opzioni di risposta per i test multiple-choice



**Quando possibile:**

- Fare utilizzare un foglio a righe (non bianco)
- Offrire la possibilità allo studente di integrare e/o sostituire la prova scritta con la prova orale.

Lo studente con DSA può incontrare difficoltà a rispondere in modo conciso ed esaustivo e a mettere in collegamento argomenti tra loro distanti.

Quando notate una di queste difficoltà può essere utile fare un'ulteriore domanda di approfondimento magari su contenuti più specifici; oppure suggerire allo studente di pensare qualche minuto prima di rispondere, eventualmente, appuntando velocemente i punti chiave che desidera trattare prima di rispondere.

## Computer con correttore ortografico

Il computer con correttore ortografico risulta uno strumento particolarmente efficace per studenti con diagnosi di disortografia e disgrafia: i primi compiono solitamente numerosi errori di ortografia mentre i secondi hanno una calligrafia difficilmente leggibile e si affaticano velocemente nello scrivere.

Per entrambe queste tipologie di studenti potere usare il computer permette loro di concentrare l'attenzione sui contenuti affrontati e non sulle regole grammaticali o sul tratto grafico.

Spesso gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento faticano a organizzare i contenuti che desiderano affrontare: usare il computer permette loro di rileggere il testo, eventualmente, modificandone la disposizione, senza però mutarne l'ordine.

## **Valutare i contenuti piuttosto che la forma**

Date le difficoltà espositive e grammaticali, si suggerisce di non considerare la forma dell'elaborato o l'ortografia ma di privilegiare la valutazione dell'appropriatezza dei contenuti.

## **Sintesi vocale o lettore**

Gli studenti con diagnosi di dislessia impiegano un tempo significativamente maggiore dei coetanei a leggere un testo e compiono un numero maggiore di errori.

Spesso raccontano di "non avere fatto nemmeno in tempo a leggere tutte le domande" oppure di "avere letto una parola per un'altra" o ancora di "non avere letto che c'era scritto -non- nella domanda".

Esami con domande che prevedono risposte a scelta multipla dove le risposte si differenziano per piccole differenze linguistiche o contenutistiche, rischiano di creare particolari difficoltà agli studenti con dislessia.

Poter usare testi in formato digitale (combinato all'uso della sintesi vocale, ovvero programmi che leggono il testo) permette loro di comprendere più facilmente la domanda e di impiegare meno tempo nella lettura della stessa, potendo, così, dedicare più tempo per pensare alla risposta corretta.

Qualora non fosse possibile fornire il testo in formato digitale si suggerisce di valutare la possibilità di prevedere la presenza di persone che possano leggere loro il testo.

## **Calcolatrice**

Gli studenti con diagnosi di discalculia non riescono ad automatizzare le procedure di calcolo. Spesso faticano nel calcolo a mente, non conoscono le tabelline.

Questo interferisce con la prestazione data in compiti che prevedono calcoli. L'uso della calcolatrice permette loro di dedicare tempo alla scelta delle procedure da utilizzare e di non doverlo dedicare alla risoluzione del calcolo.

## **Tabelle e formulari**

In diversi compiti accademici sono richieste anche altre abilità rispetto alle abilità di lettura, scrittura e calcolo. Fra queste citiamo le abilità di memorizzazione.

Per gli studenti con DSA potrebbe risultare particolarmente complesso ricordarsi le formule o le declinazioni dei verbi.

Usare formulari e tabelle permette loro di riuscire ad applicare la formula corretta alla risoluzione dell'esercizio.

## Altri strumenti tecnologici

Negli ultimi anni si è assistito a un proliferare di applicazioni o strumenti tecnologici che rendono più accessibili le prove di esame (per esempio dizionari online...).

## Considerare la possibilità di suddividere la materia d'esame in più prove parziali

Gli studenti con DSA impiegano molto più tempo dei compagni a leggere, comprendere e memorizzare il materiale di studio.

Le linee guida CNUDD suggeriscono di concordare con lo studente di suddividere la materia d'esame in più prove parziali: alla fine dell'esame lo studente dovrà avere completato lo studio di tutto il programma previsto, ma la quantità di materiale su cui dovrà presentarsi di volta in volta sarà significativamente inferiore.

Questo lo aiuta nella memorizzazione dei contenuti importanti.

Se non fosse possibile suddividere l'esame in più prove si potrebbe valutare la possibilità di coinvolgerli in seminari, laboratori, brevi presentazioni su tematiche specifiche e prevedere che tali progetti sostituiscano una parte del programma di studio.

## Mappe concettuali

*Le ricerche dimostrano che l'uso di mappe concettuali risulta un ottimo supporto durante gli esami, oltre che essere un supporto molto utile in fase di studio.*

Per poter essere considerate valide le mappe devono contenere solo le informazioni essenziali, essere il più possibile sintetiche, contenere solo parole o immagini chiave (non definizioni o frasi lunghe).

**È bene chiedere allo studente di portare le mappe a ricevimento prima dell'esame** in modo tale da verificare con lui se vanno bene e concordare eventualmente modalità alternative di stesura delle stesse.

Ai fini dell'esame è bene che ogni studente si prepari le sue mappe e concordi con il professore l'adeguatezza delle stesse.

**I docenti possono utilizzare le mappe come strumento a supporto della comprensione durante le lezioni:** inserire le mappe prima della lezione o dopo avere presentato uno specifico argomento potrebbe aiutare lo studente a consolidare i contenuti affrontati e comprendere le relazioni tra i diversi contenuti del corso.

Suggeriamo due software per la creazione delle mappe: Cmap e SimpleMind

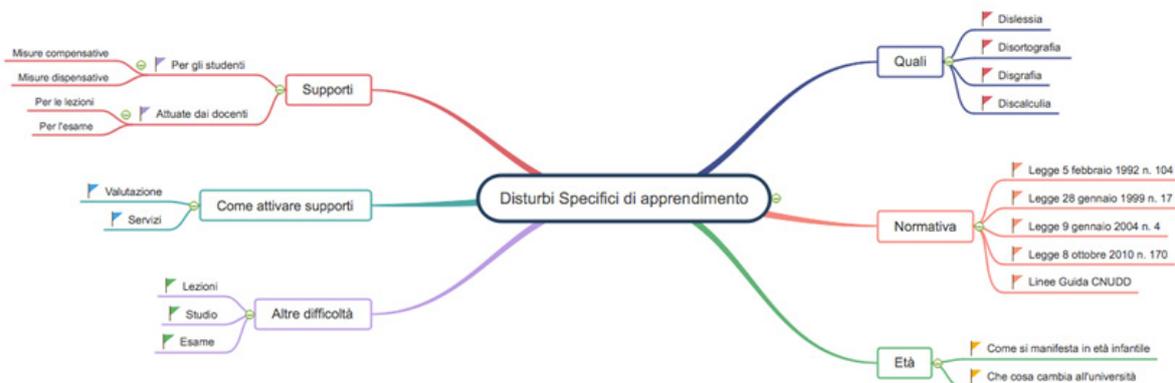
La fig. n. 3 mostra un esempio di una mappa potenzialmente accettabile per un esame. È certo difficile stabilire dei criteri univoci rispetto all'accettazione o meno di una mappa che non può certo riportare esplicitamente la risposta alla domanda. In linea generale questa dovrebbe:

- contenere solo parole chiave
- evitare frasi o definizioni

**Le parole chiave inserite nella mappa dovrebbero fungere da promemoria per ciò che lo studente deve dire.**

Facciamo un esempio: se vogliamo che lo studente si ricordi le diverse tipologie dei Disturbi Specifici di Apprendimento non si potrà accettare una mappa che li elenca (come da figura allegata), ma se l'obiettivo è che lo studente sappia discriminarli uno dall'altro e sappia argomentare le caratteristiche di ciascuno di essi, si può accettare.

(Nella pagina "Formazione docenti" della Community è reperibile il video dell'incontro di formazione sulle mappe concettuali tenuto il 26/03/2024 dalla Prof.ssa Giovanna Lami, esperta di mappe).



**Fig. 3** Mappa concettuale sulla tematica dei Disturbi Specifici di Apprendimento

<sup>4</sup> <https://cmap.ihmc.us>

<sup>5</sup> [https://www.edrawsoft.com/en/mindmaster/?gclid=Cj0KCQiAno\\_uBRC1ARIsAB496IVdieT2rHDfsWvtmP153afrUR-LIU52OYb-i2qtfcgowQu4Izq2XPQaAjfSEALw\\_wcB](https://www.edrawsoft.com/en/mindmaster/?gclid=Cj0KCQiAno_uBRC1ARIsAB496IVdieT2rHDfsWvtmP153afrUR-LIU52OYb-i2qtfcgowQu4Izq2XPQaAjfSEALw_wcB)



## Linee del tempo

Un altro supporto visivo che potrebbe essere di particolare aiuto è la linea del tempo.

Gli studenti con DSA incontrano difficoltà significative a memorizzare le date e a disporre gli eventi nel corretto ordine temporale: potere utilizzare una linea del tempo con riportate le date principali e le fotografie dei rispettivi eventi storici li aiuta a rievocare in modo più preciso e approfondito i fatti storici o l'evoluzione di particolari teorie o approcci.

Si suggerisce di considerare anche la possibilità di consentire l'utilizzo di atlanti storico-geografici.

## 8. Gli studenti con DSA in IULM

Gli studenti con DSA sono tenuti a depositare la diagnosi presso l'Ufficio diversaMENTE ed effettuano un primo colloquio con la psicologa dell'Ufficio che prepara una scheda Personale.

La scheda contiene alcuni suggerimenti individualizzati in merito a strategie e modalità di esame, che potrebbero essere funzionali ed efficaci per consentire allo studente di mostrare il reale livello di competenza e preparazione raggiunto, e al docente di verificarlo.

Tali indicazioni vengono elaborate mediante l'analisi della documentazione prodotta dallo studente e mediante colloqui individuali.

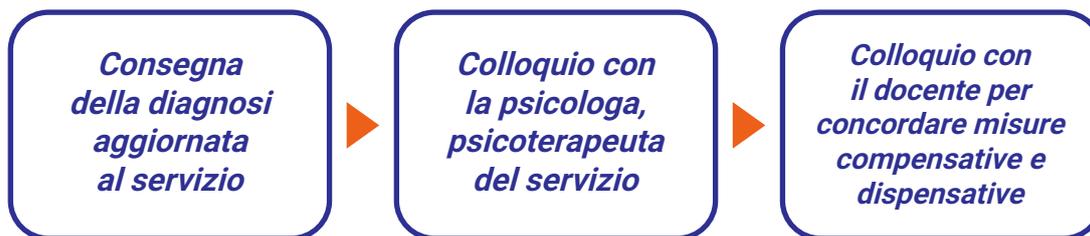
È responsabilità del docente e a sua discrezione valutare quali di questi strumenti permettano allo studente di dimostrare il livello di competenza raggiunto (tenendo in debito conto le sue difficoltà), nel rispetto degli obiettivi formativi del corso.

Pertanto, lo studente, al quale verranno fornite apposite Linee guida dall'Ufficio DiversaMENTE andrà a ricevimento dal docente per condividere metodi e strategie, prima della sessione di esame.



*Il posto giusto*

Quindi, riassumendo, i passaggi richiesti allo studente per potere beneficiare di misure compensative e dispensative sono i seguenti (fig. 4):



**Fig. 4** Passaggi per la richiesta di strumenti compensativi e dispensativi

Se lo studente con DSA vi contatta per e-mail per chiedere misure compensative o dispensative è bene:

- Fissare un colloquio di persona
- Chiedere di visionare la scheda. Si ritiene importante sottolineare che le informazioni contenute nella scheda sono dati sensibili. È bene, pertanto, prestare attenzione a rispettare la privacy di ciascuno studente e a non condividere con altre persone le informazioni contenute. Si raccomanda di non trattenere la scheda.
- Verificare che sulla scheda non sia riportata una data di scadenza (riportata in rosso)
- Capire con il singolo studente quali sono le difficoltà che incontra con la materia
- Concordare misure compensative o dispensative che garantiscano comunque il perseguimento degli obiettivi formativi previsti



## A chi rivolgersi

Grazie ad un'attenta politica di accoglienza e ricorrendo a opportuni meccanismi di compensazione, l'Ateneo garantisce a tutti la possibilità di proseguire proficuamente il percorso di studio.

L'università IULM ha un ufficio chiamato diversaMENTE deputato all'accoglienza e supporto degli studenti con DSA e disabilità e a supporto dei docenti.

DiversaMENTE nasce con lo scopo di prestare ascolto alle richieste degli studenti interessati, raccogliere i loro bisogni e quindi sviluppare strategie di supporto all'apprendimento adeguate ai singoli casi.

Qualora dovesse venire a ricevimento uno studente che riferisca di avere una diagnosi di DSA ma non la scheda personale è bene indirizzarlo all'Ufficio diversaMENTE.

Qualora volesse un confronto con l'equipe di DiversaMENTE per dubbi o chiarimenti o anche per consigli e suggerimenti utili potete contattarci ai recapiti forniti in calce.

## 9. Appendice



### DSA nel DSM 5

Il DSM 5 – Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (American Psychiatric Association – APA-, 2014) mette in evidenza i criteri diagnostici per i Disturbi Specifici di Apprendimento.

Di seguito riportiamo i criteri così come descritti nel DSM 5:

- A. Difficoltà di apprendimento e nell'uso di abilità scolastiche, come indicato dalla presenza di almeno uno dei seguenti sintomi che sono persistiti per almeno 6 mesi, nonostante la messa a disposizione di interventi mirati su tali difficoltà:**
- 1.** lettura delle parole imprecisa o lenta e faticosa (per es. legge singole parole ad alta voce in modo errato o lentamente e con esitazione, spesso tira a indovinare le parole, pronuncia con difficoltà le parole).
  - 2.** Difficoltà nella comprensione del significato di ciò che viene letto (per es. può leggere i testi in maniera adeguata ma non comprende le sequenze, le relazioni, le inferenze o i significati più profondi di ciò che viene letto).
  - 3.** Difficoltà nello spelling (per es. può aggiungere, omettere o sostituire vocali o consonanti)
  - 4.** Difficoltà con l'espressione scritta (per es. fa molteplici errori grammaticali o di punteggiatura all'interno delle frasi; usa una scarsa organizzazione dei paragrafi, l'espressione scritta delle idee manca di chiarezza).
  - 5.** Difficoltà nel padroneggiare il concetto di numeri, i dati numerici o il calcolo (per es. ha una scarsa comprensione dei numeri, della loro dimensione e delle relazioni, conta sulle dita per aggiungere numeri a una singola cifra, piuttosto che ricordare i fatti matematici come fanno i coetanei, si perde all'interno di calcolo aritmetici e può cambiare procedure).
- Difficoltà nel ragionamento matematico (per es. ha gravi difficoltà ad applicare concetti matematici, dati o procedure per risolvere problemi quantitativi).
- B. Le abilità scolastiche colpite sono notevolmente e quantificabilmente al di sotto di quelle attese per l'età cronologica, dell'individuo, e causano significativa interferenza con il rendimento scolastico o lavorativo, o con le attività della vita quotidiana, come confermato da misurazioni standardizzate somministrate individualmente, dai risultati raggiunti e da valutazioni cliniche complete. Per gli individui di 17 anni e oltre di età, un'anamnesi documentata delle difficoltà di apprendimento invalidanti può sostituire l'inquadramento clinico standardizzato.**
- C. Le difficoltà di apprendimento iniziano durante gli anni scolastici, ma possono non manifestarsi pienamente fino a che la richiesta rispetto a queste capacità scolastiche colpite supera le limitate capacità dell'individuo (per es. come nelle prove a tempo nella lettura o scrittura di documenti complessi e lunghi in breve tempo, con carichi scolastici eccessivamente pesanti).**

- D.** Le difficoltà di apprendimento non sono meglio giustificate da disabilità intellettive, acuità visiva o uditiva alterata, altri disturbi mentali o neurologici, avversità psicosociali, mancata conoscenza della lingua dell'istruzione scolastica o istruzione scolastica inadeguata.

Nota: i quattro criteri diagnostici devono essere soddisfatti sulla base di una sintesi clinica della storia dell'individuo (storia dello sviluppo, medica, familiare e educativa) delle pagelle scolastiche e della valutazione psicoeducativa.

**Il DSM 5 identifica, poi, tre diversi livelli di gravità; li riportiamo di seguito:**



**Lieve:** alcune difficoltà nelle capacità di apprendimento in uno o due ambiti scolastici, ma di gravità sufficientemente lieve da rendere l'individuo in grado di compensare o di funzionare bene se fornito di facilitazioni e servizi di sostegno appropriati, in particolare durante gli anni scolastici.



**Moderata:** marcata difficoltà nelle capacità di apprendimento in uno o due ambienti scolastici, tali che l'individuo difficilmente può sviluppare competenze senza momenti di insegnamento intensivo e specializzato durante gli anni scolastici. Per completare le attività con precisione ed efficienza possono essere necessari facilitazioni e servizi di sostegno almeno in una parte della giornata a scuola, sul posto di lavoro o a casa



**Grave:** gravi difficoltà di apprendimento, che coinvolgono diversi ambiti scolastici, tali che l'individuo difficilmente apprende tali abilità senza un insegnamento continuativo, intensivo, personalizzato e specializzato per la maggior parte degli anni scolastici.

Anche con una gamma di facilitazioni o servizi appropriati a casa, a scuola o sul posto di lavoro, l'individuo può non essere in grado di completare tutte le attività in modo efficiente.



## **Legge n.170/2010 e Linee Guida CNUDD**

Di seguito vengono brevemente presentate la Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* e le Linee guida CNUDD.

La legge 8 ottobre 2010 n. 170 è stata redatta per tutelare i diritti degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento.

**Tale legge ha le seguenti finalità (riprese dalla legge):**

- a.** garantire il diritto all'istruzione;
- b.** favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c.** ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d.** adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

- e. preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f. favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g. incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h. assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Questa legge sottolinea l'importanza di utilizzare appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, una didattica individualizzata e personalizzata che tenga conto delle caratteristiche peculiari di ciascuno; l'uso di strumenti compensativi compresi mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche; misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

L'importanza di garantire forme di verifica e valutazione adeguate per quanto concerne gli esami di Stato, di ammissione all'università e agli esami universitari.

Il primo atto di attuazione della legge n. 170 del 2010 è stato emanato dopo 7 mesi dall'entrata in vigore della legge stessa con l'adozione delle *Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e studenti con DSA*.

Esse sono un documento di fondamentale importanza: presentano i Disturbi Specifici di Apprendimento ed enfatizzano l'importanza di adottare misure educative e didattiche di supporto per garantire l'apprendimento degli studenti con DSA in tutti i diversi cicli di istruzione, sottolineando come la mancata predisposizione di un'adeguata didattica possa provocare frustrazione e senso di inferiorità.

Le Linee Guida sottolineano l'importanza del garantire pari opportunità a tutti gli studenti, senza fare trattamenti di favore: lo studente con DSA deve comunque raggiungere gli obiettivi formativi del corso.

Vengono citati **specifici obblighi delle università: esse devono predisporre misure atte a garantire le pari opportunità durante gli esami e i test di ammissione, devono assicurare la presenza di servizi di accoglienza, tutorato e mediazione con l'organizzazione didattica.**

Nel 2001 si è costituita la **CNUDD – Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità** come un organismo in grado di rappresentare la politica e le attività delle Università Italiane nei confronti degli studenti disabili e delle problematiche connesse alla disabilità.

La CNUDD propone Linee Guida che si pongono come modello di riferimento comune volto a indirizzare le politiche e le buone prassi degli atenei a favore del diritto allo studio di studenti con bisogni formativi speciali e alla promozione dell'inclusione universitaria.

Queste Linee Guida presentano il ruolo del delegato del rettore, i diversi servizi previsti all'università, tra cui: Servizi disabilità/DSA di Ateneo, tutorato, assistenza alla mobilità e alla persona, orientamento e si soffermano sugli strumenti compensativi e dispensativi previsti in ambito universitario.



## Universal Design for Learning

L'Universal Design for Learning è un approccio innovativo che promuove l'inclusione degli studenti nel contesto scolastico attraverso una attenta progettazione di spazi, servizi, modalità didattiche.

**Esso si basa su 3 principi:**

- 1.** Fornire molteplici mezzi di rappresentazione delle informazioni, contenuti, concetti in modo da presentarli attraverso diverse modalità (visive, uditive...)
- 2.** Fornire molteplici mezzi di azione ed espressione agli studenti per dimostrare ciò che conoscono (per esempio dare agli studenti la possibilità di scegliere se presentare i contenuti in modo orale o scritto)
- 3.** Fornire molteplici mezzi per favorire l'impegno e stimolare l'interesse degli studenti, per motivarli e aiutarli a diventare studenti strategici (offrendo scelte inerenti ai propri interessi personali e proponendo livelli adeguati di sfide)

È interessante notare che l'applicazione di questi principi nel contesto universitario, facilita la partecipazione di tutti gli studenti, normo lettori, con DSA o altre disabilità.

Adottare alcune modifiche alla modalità di presentazione ed esposizione dei contenuti, valutazione e verifica degli stessi, facilita la piena partecipazione di tutti gli studenti e riduce la necessità di dovere pensare e adottare modalità specifiche di individualizzazione dei contenuti: usare mappe concettuali, linee del tempo, utilizzare diversi strumenti per presentare i contenuti (video, audio, seminari...) rende più accessibili i contenuti a tutti gli studenti.



## Bibliografia di partenza

Elliott J. & Grigorenko E. (2014). *The Dyslexia Debate*, Cambridge: Cambridge University Press.

Pace, S., Pavone, M. & Petrini, D. (2018). *UNiversal inclusion. Rights and Opportunities in the Academic Context*. Milano: FrancoAngeli.

Pollak, D. (2009), *Neurodiversity in Higher Education*. Wiley, Chichester.

Santulli, F. & Scagnelli, M. (2019). *Leggere per comprendere. Un intervento inclusivo nei contesti formativi*. Milano, FrancoAngeli.

Sezione B

**ADHD**

# 1. Introduzione

*Il disturbo da Deficit di Attenzione e iperattività (ADHD) è un disturbo complesso caratterizzato da sintomi persistenti di inattenzione, iperattività e/o impulsività, incapacità a concentrarsi (DSM 5, APA, 2013). Tali difficoltà si ripercuotono sul funzionamento familiare, sociale e scolastico.*

Esso si può presentare in modo diverso:

**Il tipo iperattivo:** il ragazzo che si muove in continuazione, che parla in continuazione, non riesce ad aspettare...

**Il tipo disattento:** il ragazzo che sembra annoiarsi facilmente, che fatica a mantenere l'attenzione per periodi di tempo sostenuti o a focalizzare l'attenzione su una sola attività.

**Il tipo combinato:** il ragazzo che presenta sia difficoltà di irrequietezza motoria e di disattenzione. (Fedeli, 2018; Mencacci & Migliarese, 2021).

**Di seguito alcuni sintomi ripresi dal DSM 5:**

## Disattenzione:

- Difficoltà a prestare attenzione, commette errori di distrazione (svolge lavori inaccurati)
- Difficoltà a rimanere concentrato
- Non sembra ascoltare
- Non segue le istruzioni e fatica a portare a termine il compito
- Difficoltà a organizzare il lavoro e il tempo, a rispettare le scadenze
- Perde o dimentica spesso di svolgere compiti o attività
- È spesso distratto da stimoli esterni

## Iperattività e impulsività

- Si agita spesso
- Lascia il proprio posto in situazioni in cui dovrebbe essere seduto
- Corre
- Parla troppo
- Dice la prima risposta che gli viene in mente, prima ancora che sia stata completata la domanda
- Fatica ad aspettare il proprio turno
- Interrompe gli altri

A volte le difficoltà nell'attenzione si ripercuotono negativamente sulla prestazione data in compiti di lettura, comprensione, scrittura e calcolo (Fedeli, 2018).



**Nei ragazzi con diagnosi di ADHD si riscontra spesso:**

- **disorganizzazione:** si traduce in difficoltà ad organizzarsi con i tempi. Potrebbero fare fatica, per esempio, a rispettare le date di scadenza per la consegna di un elaborato o l'orario di consegna dell'elaborato durante le prove scritte
- **disregolazione emotiva:** Talvolta i ragazzi con ADHD potrebbero presentare difficoltà nella regolazione emotiva, potrebbero, per esempio, avere risposte intense e sproporzionate rispetto a quanto accaduto (Mencacci & Migliarese, 2021). Per tale ragione si suggerisce di prestare particolare attenzione a creare un contesto accogliente e a mettere a proprio agio lo studente durante il colloquio e le prove di esame
- **iperattività:** si manifesta a volte in modo internalizzato come una forma di iperattività mentale che si presenta come un sovraffollamento di pensieri che si manifestano sotto forma di distraibilità, disordine e disorganizzazione. Questo potrebbe interferire con la qualità dell'esposizione sia orale che scritta. Si suggerisce di tenerlo in debito conto

## 2. ADHD in età adulta

(tabella ripresa da Mencacci & Migliarese, 2021)



### Attenzione

- distraibilità
- noia
- difficoltà a portare a termine le attività
- passare spesso da un'attività all'altra
- incapacità di prestare attenzione ai dettagli
- difficoltà di pianificazione e organizzazione
- incapacità di leggere testi lunghi
- capacità di concentrazione adeguata solo quando il compito è interessante
- difficoltà di ascolto e nell'assorbire informazioni
- difficoltà nella compilazione di moduli
- difficoltà nel comprendere le istruzioni
- dimenticare oggetti o appuntamenti
- perdere cose
- frequenti dubbi
- tendenza al disordine
- iperfocalizzazione temporanea su attività interessanti



### **Iperattività**

- Difficoltà nel restare seduti
- Essere costantemente indaffarati
- Sensazioni di tensione e agitazione interna
- Incapacità di rilassarsi
- Logorrea



### **Impulsività**

- Parlare o agire prima di pensare
- Interrompere
- Impazienza e incapacità di rispettare i propri turni
- Iniziare o terminare relazioni o lavori in modo repentino



### **Disregolazione emotiva**

- Labilità affettiva, frequenti cambi d'umore
- Stati emotivi intensi
- Irritabilità
- Scoppi d'ira e perdita di controllo
- Ipersensibilità alle critiche
- Scarsa tolleranza allo stress e alla frustrazione

## **3. La normativa**

La circolare del 20 marzo 2012 sottolinea l'importanza di una didattica personalizzata che preveda l'applicazione di misure compensative e dispensative. L'ADHD rientra in una delle sottocategorie considerate dalla legislazione sui Bisogni educativi speciali (Savarese & D'Elia, 2018)

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sottolinea che vi è la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento



### **Suggerimenti ripresi da Circolare 15 giugno 2010**

- Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione.
- Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
- Assicurarci che, durante l'interrogazione, lo studente abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere

frettolosamente.

- Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.
- Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (tenendo conto che lo studente con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).
- Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.
- Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più parti
- Prevedere la possibilità di fare pause
- Presentare una istruzione alla volta, formulare una domanda alla volta
- Quando vengono date istruzioni o formulate domande verificare che il ragazzo abbia prestato attenzione e compreso
- Privilegiare istruzioni semplici e brevi
- Prestare attenzione alle fonti di distrazioni: privilegiare contesto silenzioso ridurre fonti di distrazione
- Accorciare i tempi di lavoro
- Permettere di fare pause frequenti



### **Suggerimenti ripresi da circolare del 15 giugno 2010 e integrati con altre fonti**

#### ***A lezione***

- Fare sedere lo studente nelle prime file;
- Utilizzare slide con parole chiave,
- Quando possibile utilizzare mappe e linee del tempo a supporto della spiegazione
- Integrare l'uso di più fonti per facilitare la comprensione
- Prevedere delle pause o permettere allo studente di fare delle pause;
- Non dare peso a comportamenti di irrequietezza (per esempio si muove sulla sedia, si alza...)
- Prestare attenzione alle fonti di distrazione: privilegiare un contesto silenzioso, ridurre le fonti di distrazione
- Mentre si fa lezione utilizzare diversi supporti per catturare la loro attenzione
- Alternare momenti di spiegazione a partecipazione attiva
- Se si assegnano lavori di gruppo, date le difficoltà nell'organizzazione e programmazione delle attività, si suggerisce di fare un riassunto scritto delle consegne e degli step necessari per portare a compimento il lavoro
- Lo studente con diagnosi di ADHD potrebbe avere difficoltà a ricordarsi di portare tutto il materiale necessario per partecipare alla lezione, si suggerisce di tenere in considerazione che questo può essere dipeso dalle difficoltà nella

programmazione e organizzazione

***Durante le prove di esame***

- Prestare attenzione al contesto di svolgimento dell'esame: dovrebbe essere il più possibile silenzioso e privo di distrazioni
- Fornire una istruzione alla volta, assicurarsi che sia stata compresa
- Se possibile scrivere alla lavagna le raccomandazioni e l'orario di consegna dell'elaborato
- Lasciare allo studente qualche secondo di tempo per pensare a come impostare la risposta e permettere allo studente di fare una scaletta con gli argomenti che desidera affrontare sia nelle prove scritte che nelle prove orali
- Permettere allo studente di utilizzare mappe concettuali e linee del tempo

Sezione C

**Autismo**

# Autismo

I disturbi dello Spettro dell'Autismo si caratterizzano per:

## Deficit persistenti della comunicazione sociale e dell'interazione sociale in molteplici contesti

- Deficit della reciprocità socio-emotiva
- Deficit dei comportamenti comunicativi non verbali
- Deficit dello sviluppo, della gestione e della comprensione delle relazioni

## Pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti, ripetitivi

- Movimenti, uso degli oggetti o eloquio stereotipati
- Interessi molto limitati
- Iper o iporeattività in risposta agli stimoli sensoriali

Tali difficoltà possono esprimersi con difficoltà nelle seguenti aree:

### **Abilità di base che regolano l'interazione: uso sociale dello sguardo, posture, prossemica, tono e volume di voce, mimica facciale.**

Il ragazzo con diagnosi di autismo potrebbe non instaurare contatto oculare, utilizzare un tono di voce poco appropriato, avere una scarsa mimica facciale o una mimica facciale non appropriata e non coerente con quanto sta dicendo verbalmente.

Alcuni ragazzi riferiscono di non riuscire a comprendere le domande se contemporaneamente guardano l'interlocutore.

*In sede di esame si suggerisce, pertanto, di permettere allo studente di sostenere l'esame senza instaurare contatto oculare e di non dare peso a eventuali comportamenti non verbali che risultano socialmente poco appropriati.*

### **Comunicazione diretta a fini sociali: cogliere messaggi impliciti sia verbali che non verbali, regole della conversazione, selezionare argomenti rilevanti, adattare lo stile comunicativo al partner e alla situazione.**

Per il ragazzo con autismo è molto difficile comprendere il significato metaforico di alcune espressioni o cogliere l'ironia.

Tende, solitamente, a rimanere maggiormente ancorato al significato letterale dei termini.

Il ragazzo con autismo potrebbe ignorare alcune norme sociali, per esempio potrebbe non salutare l'altra persona, interromperla mentre parla, non aspettare che l'altra persona finisca di parlare, iniziare e terminare una conversazione in modo socialmente non appropriato.

Spesso i ragazzi con disturbo dello Spettro dell'Autismo hanno una buona memoria per i dettagli, faticano maggiormente a rielaborare il contenuto con parole proprie.

*Si suggerisce pertanto, quando possibile, di privilegiare domande su contenuti specifici del testo rispetto alla rielaborazione personale del contenuto.*

Quanto più le domande restano aderenti al contenuto del manuale e delle slide, quanto più lo studente si troverà a suo agio (la stessa cosa chiamata in modo diverso potrebbe generare confusione).

*Se lo studente riportasse frasi del manuale in modo mnemonico, si suggerisce di tenere in considerazione nella valutazione che tale modalità rispecchia la loro tendenza a restare aderenti a quanto appreso.*

Si suggerisce di **evitare l'utilizzo di ironia e metafore nel colloquio.**

Per lo studente con diagnosi di autismo potrebbe, inoltre, essere difficile processare contemporaneamente più stimoli, per cui si ritiene importante formulare una domanda alla volta e lasciare sempre qualche secondo di tempo (in più rispetto allo studente normolettore) per rispondere.

La formulazione di più domande contemporaneamente o a un ritmo incalzante potrebbe creare confusione nel ragazzo e rendergli, poi, impossibile rispondere.

*Si suggerisce, inoltre, di verificare sempre che il ragazzo abbia compreso la domanda.*

*Nelle prove scritte può essere utile lasciare il tempo in più per svolgere la prova, prevedere la possibilità di scrivere una scaletta degli argomenti che desidera affrontare.*

È importante prevedere la possibilità di utilizzare mappe concettuali e linee del tempo.

Dopo un colloquio di ricevimento con lo studente può essere utile riassumere per punti quanto concordato.



## Emozioni: riconoscere e analizzare le emozioni proprie e altrui

connettendole al lessico, agli eventi e ai pensieri. Graduare la risposta emotiva

Il ragazzo potrebbe fare fatica a gestire l'ansia derivante dall'esame. Cambiamenti inattesi (di orario, di aula...) la non prevedibilità rispetto a ciò che accade generano solitamente livelli elevati di ansia.

*Ritagliarsi un momento prima dell'esame per dare informazioni precise in merito agli aspetti organizzativi dell'esame: quale sarà l'ordine in cui verranno chiamati gli studenti, chi interrogherà, che cosa devono fare quando hanno finito di svolgere la prova ... possono mettere lo studente a proprio agio*

A cura di **Melissa Scagnelli**  
*Psicologa, Psicoterapeuta*



***diversaMENTE***  
*disabilità e DSA*

## **IULM 1 – IV piano**

Orario di apertura al pubblico  
**9.30/12.00 - 14.30/16.30**

tel. **02.89141.2200** - [diversamente@iulm.it](mailto:diversamente@iulm.it)

Accoglienza studenti  
**Laura Fabiano – Laura Milesi**

Delegato del Rettore all'inclusione  
e disabilità e al counseling psicologico  
**Massimo De Giuseppe**

Psicologa del servizio  
**Melissa Scagnelli**

Inclusione studenti  
sordi e casi speciali  
**Marta Muscariello**